

**IVe Giornate Italiane Mediche dell'Ambiente – GIMA**  
**“INQUINAMENTO DEGLI AMBIENTI CONFINATI DI VITA”**  
**Impatto dell'inquinamento indoor sulla salute**  
Salsomaggiore, 4-6 Novembre 2009  
Hotel Valentini e Porro  
Viale Porro 10 – 43039, Salsomaggiore Terme (PR)

*SCHEMA ABSTRACT*

*PER COMUNICAZIONI, POSTER E PUBBLICAZIONE NEGLI ATTI*

**La scheda abstract debitamente compilata deve essere inviata a mezzo e-mail: [siass@siass.org](mailto:siass@siass.org) ENTRO IL 23 Ottobre 2009.**

I dati forniti tramite questa scheda saranno trattati tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003. Non verranno comunicati ad altri soggetti, saranno utilizzati, previo consenso, ai fini statistici e per informarla di ulteriori iniziative.

acconsento  non acconsento

**Titolo Abstract:** INCENERIMENTO DI RIFIUTI E CONFLITTI DI INTERESSE

Autore principale:

Nome Patrizia Cognome Gentilini

Ente ISDE Forlì

**Altri autori e rispettivi enti di appartenenza:**

Michelangiolo Bolognini ISDE  
Pistoia

**Buone Pratiche in ambiente confinato relative ai seguenti argomenti/obiettivi:**

- contribuire alle iniziative volte alla riduzione del rischio, incidenza, disabilità e mortalità prematura dovuta a patologie cardiache, polmonari, oncologiche, allergiche, infettive;
- proteggere i non-fumatori dall'esposizione involontaria al fumo passivo;
- rafforzare la tutela dei soggetti deboli (infanzia, donne in gravidanza, anziani, malati, classi svantaggiate);
- socializzare materiale informativo da utilizzare per la promozione di campagne informative ed educative rivolte sia alla popolazione generale (famiglie, consumatori, insegnanti, studenti della scuola dell'obbligo, pazienti asmatici, soggetti allergici) sia ai professionisti;
- promuovere e sostenere iniziative di ricerca scientifica per la individuazione e valutazione dei fattori indoor di rischio e la stima della frazione del carico di malattia loro attribuibile;
- tutelare il consumatore e incentivare la produzione ed il consumo di materiali/prodotti sani;
- migliorare le condizioni abitative;
- produrre metodi e strumenti per ridurre l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità degli interventi di prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione.

L'abstract sarà presentato con poster?    SI     NO

**NB: Il testo dell'abstract dovrà essere scritto in Times New Roman, carattere 12, interlinea singola, e non potrà eccedere l'ampiezza di una pagina A4 (compresi eventuali tabelle o figure) e dovrà essere strutturato in:**

**Introduzione:** Il problema dei rifiuti mantiene un ruolo centrale nelle cronache del nostro paese, specie per quanto riguarda il loro illecito smaltimento. Purtroppo non viene dedicata pari attenzione all'enorme business che ruota attorno all'incenerimento, pratica spesso indicata con il termine "termovalorizzazione", ovvero incenerimento con recupero energetico: pratica che nel nostro paese viene talmente premiata che anche a "bruciare acqua ci si guadagna" (1). Come già ebbe a dire Lorenzo Tomatis (2) spesso ci si dimentica che l'indipendenza ed obiettività della Scienza è spesso offuscata da conflitti di interesse: purtroppo la superficiale leggerezza fino alla completa travisazione di studi scientifici finalizzata ad attestare l'innocuità dell'incenerimento dei rifiuti appare l'ennesima conferma dell'amara realtà testimoniata da Tomatis. Quando gli interessi economici in gioco sono enormi valori quali l'autonomia della scienza e la difesa della salute possono passare evidentemente in secondo piano .

**Obiettivi:** Dimostrare come autorevoli pareri circa l'innocuità degli inceneritori non abbiano solide basi scientifiche e riportino anzi in modo travisato dati di letteratura.

**Metodi:** analizzare pareri espressi attraverso i media e dati riportati in lavori scientifici ad uso di Amministrazioni Pubbliche.

**Risultati:** Uno dei più illustri oncologi, unitamente ad altri autorevoli colleghi, ha con solennità dichiarato che nessuno studio scientifico ha mai riscontrato danni alla salute in prossimità di inceneritori (3), per l'esattezza: "zero rischio", salvo poi dichiarare di non essere "esperto di inceneritori" e di essersi affidato ad esperti di fiducia (4). Si dimostrerà da un lato che gli "esperti", non danno esempio di serietà scientifica e dall'altro che la presenza di grandi gruppi economici, finanziari, industriali (con interessi anche nel campo della "termovalorizzazione" dei rifiuti) fra i finanziatori della fondazione che fa capo all'oncologo suddetto, (5) suscita non poche perplessità circa l'autonomia del giudizio espresso. Per quanto attiene poi il giudizio degli "esperti", si segnala che in un articolo comparso su: Quaderni di Ingegneria Ambientale Parte II "L'Impatto Sanitario" N 45 pag 54-55; 2007, successivamente ripreso in un documento ufficiale della "Regione Sicilia-Agenzia Regionale per i Rifiuti e per le Acque" sul "Recupero di energia dai rifiuti - Parte II" sono stati letteralmente stravolti risultati di lavori scientifici ed epidemiologici in modo da assolvere gli impianti di incenerimento, con buona pace dell'onestà intellettuale e del rigore scientifico. L'Autore Vito Foà infatti prende in esame 4 studi (6-9) fornendo una interpretazione non consona a quanto riportato dagli Autori, stravolgendo o citando parzialmente i risultati emersi, sempre al fine di supportare le proprie tesi di assoluta innocuità della pratica di incenerimento dei rifiuti. Riferendosi al lavoro di M.Franchini (6) viene totalmente omessa l'osservazione che: *"associazioni statisticamente significative sono riportate da due terzi degli studi che hanno preso in considerazione il cancro ( mortalità, incidenza o prevalenza).* Dello studio di Coriano (7) Foà scrive: *"Gli estensori e gli esecutori del progetto avevano ovviamente condotto una ampia analisi della letteratura già allora esistente e sono arrivati anche loro alla conclusione: non esistono prove concrete di un legame fra l'esposizione alle emissioni di inceneritori ed un aumento di tumori. Dove sono stati osservati effetti apparentemente rilevanti questi effetti erano spesso legati ad inceneritori siti vicino ad altre fonti di emissione potenzialmente pericolose".* Peccato che ciò che viene riportato come *"conclusione"* è viceversa una frase tratta dall'*introduzione* allo studio e, nel riportare i risultati, il Foà omette di evidenziare l'aumento del rischio di morte nelle donne per tutti i tipi di cancro coerente con il crescere dell'esposizione fino al 54%, unitamente a tutta una ampia serie di danni alla salute specie nelle donne. Dello studio di Hu S.W (8). si riporta solo una frase "rassicurante" *"Alcuni anni prima, nel 2001, Hu e Shy avevano condotto una revisione degli studi epidemiologici pubblicati fino ad allora. Questi Autori avevano considerato tutti i possibili effetti che potevano essere o che sono collegati alla presenza di un inceneritore di rifiuti sia municipali che industriali, arrivando alla conclusione che gli studi epidemiologici esaminati erano stati concordi nel descrivere più elevati livelli corporei di metalli pesanti, ma nessun aumento di sintomi respiratori o di declino della funzione polmonare. Le analisi effettuate avevano fornito risultati*

*inconsistenti per rischio di cancro e di effetti sulla riproduzione” e si omette viceversa l’affermazione che attesta l’esistenza di rischio: “Several studies showed significant associations between waste incineration and lower male-to-female ratio, twinning, lung cancer, laryngeal cancer, ischemic heart disease, urinary mutagens and promutagens, or blood levels of certain organic compounds and heavy metals” ovvero: “Diversi studi hanno evidenziato associazioni significative tra inceneritori ed alterato rapporto maschi / femmine alla nascita, cancro al polmone, cancro alla laringe, malattie ischemiche cardiache, mutageni e pro-mutageni nelle urine, o livelli elevati nel sangue di alcuni composti organici e metalli pesanti” . Il colmo della mistificazione è tuttavia raggiunto parlando dello studio di Elliott (9), a proposito del quale si dice: La conclusione degli Autori è che non è stata trovata alcuna evidenza di diversità di incidenza e mortalità per cancro nei 7.5 Km di raggio studiati ed in particolare nessun declino con la distanza dall’inceneritore per tutti i tumori...” Nel lavoro originale Elliot ha scritto: “Observed-expected ratios were tested for decline in risk with distance up to 7.5 km. ... Over the two stages of the study was a statistically significant (P<0.05) decline in risk with distance from incinerators for all cancers combined, stomach, colorectal, liver and lung cancer”, quindi esattamente il contrario di quanto riportato dal Foà!*

**Conclusioni:** Desta sgomento scoprire che questi lavori “scientifici” sono quelli su cui varie Amministrazioni Pubbliche fondano le proprie scelte irriducibilmente “inceneritoriste”, senza alcuna attenzione verso le tante alternative immediatamente percorribili per la gestione dei rifiuti e con una drammatica sottostima per le ricadute sulla salute pubblica. Ma ancora più sgomento desta constatare che anche coloro che sono vincolati dal giuramento di Ippocrate e dall’art. 30 del Codice Deontologico possono, ci auguriamo solo per distrazione, incorrere in gravi omissioni, che non fanno onore né a loro né alla categoria dei Medici cui tutti noi apparteniamo. Ad evitare futuri “scivoloni” ricordo a cosa ci vincola l’art. 30, relativo al conflitto di interesse: “*Il medico deve evitare ogni condizione nella quale il giudizio professionale riguardante l’interesse primario, quale è la salute dei cittadini, possa essere indebitamente influenzato da un interesse secondario. Il conflitto di interesse riguarda aspetti economici e non, e si può manifestare nella ricerca scientifica, nella formazione e nell’aggiornamento professionale, [...]e nei rapporti individuali e di gruppo con industrie, enti, organizzazioni e istituzioni, nonché con la Pubblica Amministrazione.*”

## **Bibliografia:**

1. Paolo Rabitti Ecoballe Aliberti Editore
2. Lorenzo Tomatis\_ Identification of carcinogenic agents and primary prevention of cancer - Bologna, in: “Living in a chemical world, framing the future in light of the past”, Vol. 1076 Ann. New York Academy of Sciences 2006 .
3. <http://www.youtube.com/watch?v=BAEtdVn0KYY>
4. <http://www.youtube.com/watch?v=B5Zou-1MXQg>
5. Veronesi U., Giugliano M., Grosso M e Foà V. (2007) “ *Il recupero di energia da rifiuti: la pratica, le implicazioni ambientali e l’impatto sanitario*” Quaderni di Ingegneria Ambientale, Vol. 45 CIPA Editore Milano
6. Franchini M. , Rial M, Buratti E., Bianchi F., “*Health effect of exposure to waste incinerator emissions: a review of epidemiological studies*” Ann. Ist. Sup. Sanità 2004; 40 , 105- 115
7. Enhance Heath Report finale – febbraio 2004-marzo 2007. sistema di sorveglianza ambientale e sanitaria in aree urbane in prossimità di impianti di incenerimento e complessi industriali; n 2 E 0041 programma INTERREG IIIC zona Est Comune di Forlì [http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/\\_cerca\\_doc/rifiuti/inceneritori/enh\\_relazione\\_finale.pdf](http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/_cerca_doc/rifiuti/inceneritori/enh_relazione_finale.pdf)
8. Hu S.W. , Shy C.M., “ *Health effects of waste incineration: a review of epidemiological studies*” J. Air and Waste Manag. Assoc. 2001; 51 1100-1109
9. Elliot P., Shaddick G, Kleinschmidt I., “*Cancer incidence near municipal solid waste incinerators in Great Britain*” British J of Cancer 1996; 73, 702-710